



Distretto di Lecco

Ambiti territoriali di Bellano Lecco Merate

In attuazione della L. n.112/2016, e della DGR 6218/2022, "Piano Regionale Dopo di Noi- Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità- Dopo di noi" e secondo quanto previsto dalle **Linee operative** approvate dal Distretto di Lecco e dalle Assemblee degli Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate si pubblica il presente avviso.

AVVISO PUBBLICO

per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave

D.G.R. 6218/2022 in attuazione della L. N. 112/2016

Finalità e obiettivi

Sostenere le persone con disabilità grave di cui alle norme richiamate in premessa nella realizzazione del proprio progetto di vita attraverso interventi e forme di sostegno di cui alla DGR 6218/2022 al fine di:

- favorire l'emancipazione dai genitori come prospettiva di adultità e di autodeterminazione, sostenendo scelte di autonomia progressiva;
- riconoscere i bisogni di emancipazione come opportunità per ridisegnare il percorso di vita della persona disabile e del suo nucleo sostenendo processi di autonomia possibile nella logica del "dopo aver abitato con noi" e nel contesto del "progetto di vita";
- progettare la coabitazione come opportunità di contrasto preventivo all'isolamento o al ricovero improprio, riconoscendo il valore dei legami affettivi e familiari.

Destinatari

Le istanze di valutazione possono essere presentate da e in favore di cittadini residenti nei Comuni del Distretto di Lecco (Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate) in possesso dei seguenti requisiti:

persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ai sensi dell'art.3 comma 3 L.104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art.4 della medesima legge;
- di norma maggiorenni con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori/familiari non sono in grado di fornire un adeguato sostegno;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare;
- possono accedere ai programmi anche persone con disabilità grave
 - in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
 - già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una possibilità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione)

e per le quali sono accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali dell'abitare fuori dalla famiglia d'origine e l'idoneità degli interventi di seguito descritti

Tipologie di sostegni

Interventi infrastrutturali

- contributo per l'adeguamento dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, telesorveglianza e teleassistenza);
- contributo ai costi della locazione e spese condominiali;

Ufficio di Coordinamento Sindaci Distretto di Lecco 13.12.2022

Interventi gestionali finalizzati alla realizzazione di:

- voucher "per percorsi di accompagnamento all'autonomia" per l'emancipazione dal contesto familiare ovvero per la deistituzionalizzazione;
- voucher "durante noi": consulenza/sostegno alla famiglia (una tantum ed esclusivamente ad integrazione del voucher di cui al punto precedente)
- voucher "supporto alla residenzialità con ente gestore";
- contributo "residenzialità autogestita"
- buono mensile "cohousing/housing"
- ricoveri temporanei di pronto intervento/sollievo in situazioni di emergenza (max.60gg).

Gli interventi attuabili sono specificati nelle Linee Operative territoriali (allegate) e nell'allegato A della D.G.R. 6218 del 04/04/2022.

I titolari di progetti individuali attivati con le DGR e già consolidati come progetti di vita vengono garantiti senza interruzione, previa presentazione di richiesta di continuità da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale/EVMI, che attesti la sussistenza e la conformità di tali progetti alle finalità della L.112/2016 e la condizione di benessere da parte dei co-residenti. (allegato 4 alle Linee Operative

Risorse

Risorse per l'annualità a disposizione degli Ambiti territoriali del Distretto di Lecco:

Ambito di Bellano € 55.277,32

Ambito di Lecco € 171.007,50

Ambito di Merate € 126.378,75

Eventuali risorse residue delle annualità precedenti potranno integrare gli interventi previsti dal presente avviso.

Presentazione delle domande

Gli Ambiti territoriali verificano (entro 30 gg), tramite la documentazione prodotta, i requisiti di accesso come previsto dalla DGR e promuovono attraverso colloqui approfonditi con la persona/famiglia/SSB (Ente proponente se presente), la condivisione degli obiettivi, l'approfondimento delle diverse norme e dei sostegni attivabili ai fini della predisposizione del progetto di vita e del relativo budget, la conoscenza e il coinvolgimento degli interlocutori e delle risorse territoriali con cui co-progettare gli interventi.

Le istanze possono essere presentate agli Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate - che provvedono a darne comunicazione formale al Comune di residenza dell'interessato, nella prospettiva della stesura del Progetto Individuale di cui alla L.328/2000 da:

- persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica;
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone con disabilità, Associazioni di persone con disabilità, Servizi ed Enti del terzo settore ed altri Enti pubblici o privati, Enti gestori di servizi per la disabilità, preferibilmente in co-progettazione

Per la presentazione dei progetti, il Distretto di Lecco mette a disposizione la consulenza del SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione) a sostegno dell'elaborazione di proposte che integrino le diverse opportunità. Il SAI concorre, in ogni caso, alla valutazione multidimensionale in sede di EVMI.

Criteri e priorità

Fatto salvo quanto previsto dalla legge 112/2016 e dalla DGR 6218/2022, per la valutazione delle istanze, vengono considerate/i come priorità anche:

- i progetti individuali già consolidatisi come percorsi di residenzialità in coabitazione, garantendone la continuità;
- le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che abbiano già sperimentato percorsi di accompagnamento delle autonomie, ai sensi delle DGR precedenti o percorsi assimilabili, e che, alla luce della verifica dell'esperienza, intendono concretizzare l'emancipazione abitativa dal proprio nucleo familiare;

Ufficio di Coordinamento Sindaci Distretto di Lecco 13.12.2022

- le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che intendono avviare percorsi di deistituzionalizzazione per definire soluzioni di coabitazione più aderenti alle proprie caratteristiche ed esigenze, nonché le istanze di enti che, d'intesa con gli Ambiti e con le persone con disabilità e i loro riferimenti, intendano progettare la trasformazione di strutture comunitarie in progetti di Dopo di Noi;

Non sono ritenute ammissibili:

- Le istanze di sollievo temporaneo;
- I soggiorni di vacanza;
- Tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

Le istanze dovranno essere presentate **agli Ambiti territoriali di riferimento a partire dal 03.01.2023 previo appuntamento telefonico, presso:**

AMBITI	SPORTELLO	Telefono	Indirizzo e-mail
Bellano	Via Fornace n. 2 Barzio	0341 910144	ufficiodipiano_bellano@valsassina.it
Lecco	Via M. d'Oggiono n.15 Lecco	0341 481531	ufficiodipiano@comune.lecco.it gestioneassociata@impresasocialegrasole.org
Merate	Vicolo Strecciolo 1 Merate	039 9094916	ufficiodipiano@retesalute.net

Valutazione, monitoraggio e strumenti

La **verifica dei requisiti d'accesso** è svolta dagli Ambiti che trasmettono l'istanza all'EVMI (Equipe di Valutazione Multidimensionale Integrata costituita presso l'ASST di Lecco), e per conoscenza al Distretto di Lecco e Comune di residenza.

La valutazione multidimensionale viene effettuata dall'EVMI, secondo le indicazioni della DGR 6218/2022, ai fini di concorrere alla stesura del Progetto Individuale di cui alla L.328/2000. Alla valutazione multidimensionale partecipano oltre alla persona e alla sua famiglia, anche le figure dell'Assistente Sociale del Comune di residenza e/o dell'Ambito e operatori dei servizi/associazioni di riferimento ove presenti.

Il monitoraggio degli esiti, ai sensi della DGR, è effettuato dal Comune di residenza in quanto responsabile del Progetto individuale, valorizzando il ruolo del Case Manager, con il concorso dell'Ambito di riferimento e dell'EVMI.

Per quanto non indicato nel presente avviso si fa riferimento alle Linee operative e relativi allegati e alla DGR 6218/2022

Erogazione contributi

Il contributo sarà riconosciuto fino ad esaurimento del budget disponibile per le diverse tipologie di sostegni e sarà erogato solo a seguito di verifica di effettiva possibilità di attivazione delle misure.

Il coordinatore dell'Ufficio dei Piani Distrettuale
Ruggero Plebani

Allegati:

- Linee Operative del Distretto di Lecco
- DGR 6218/2022
- Istanze per la presentazione delle domande

LINEE OPERATIVE DEL DISTRETTO DI LECCO – 2023
(Ambiti di Bellano, Lecco e Merate)

dopo aver abitato con noi

in attuazione della DGR 6218 del 04/04/2022: “Piano Regionale Dopo di Noi- Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave “L.112/2016.



Indice

Premessa	pag.2
L'esperienza del triennio trascorso	pag.3
Gli elementi di prospettiva	pag.5
Destinatari	pag.6
Programmazione degli interventi	pag.7
Continuità dei progetti in atto	pag.8
Ripartizione delle risorse	pag.9
Presentazione delle domande	pag.10
Criteri e priorità	pag.10
Valutazione, monitoraggio e strumenti	pag.10



Premessa

Con la DGR 6218 del 04 aprile 2022, Regione Lombardia ha integrato i precedenti programmi operativi, già disciplinati dalle DGR 3404/2020 e DGR 4749/2021, a seguito di una approfondita analisi sul versante sia dell'offerta dei servizi e degli interventi realizzati, sia sull'analisi dei bisogni e della domanda emersi dall'esperienza di questi anni.

Anche il nuovo stanziamento del Fondo Dopo di Noi sarà pertanto impiegato nella prospettiva tesa a valorizzare le risorse della Legge 112/2016 come aggiuntive ed integrative al sistema degli interventi che tutelano i livelli essenziali di assistenza e le dotazioni già destinate alla disabilità.

Nel precisare i compiti degli Ambiti territoriali per l'attuazione della L.112/2016, Regione introduce importanti elementi di riferimento per lo sviluppo di una rinnovata iniziativa su questi temi, affrontando anche alcuni nodi che hanno rappresentato aspetti di criticità nel recente passato. La prospettiva di inserire la gestione delle risorse del "dopo di noi" entro l'orizzonte del Fondo Unico per la Disabilità assume un rilievo importante per garantire condizioni di continuità e stabilità e forme di sostegno economico ai progetti individuali, diversamente esposti a troppe variabili e incertezze. Nel territorio del Distretto di Lecco, peraltro e come più avanti illustrato, si è investito molto sull'**integrazione di risorse pubbliche e private** in un'ottica di corresponsabilità e condivisione, con l'elaborazione di **progetti individuali complessivi** sostenuti da **budget di progetto** che collocano il tema dell'abitare in un più ampio disegno di vita elaborato con la persona e la sua famiglia e con la Rete dei servizi per le disabilità e i SSB.

Le indicazioni regionali confermano l'approccio avviato nel Distretto di Lecco dal 2015 con l'investimento sul progetto Individuale L.328/2000 che cerca di ricomporre in un quadro unitario di interventi il percorso personale con attenzione anche ai temi del **progettare intorno all'abitare e ai contesti**.

Le DGR 4749/2021 e 6218/2022 mettono positivamente in attenzione i percorsi di processo necessari perché i sostegni all'abitare e allo sviluppo di una maggiore autonomia possano svolgere una funzione di "emancipazione dai genitori in un'ottica di promozione della vita adulta, favorendo l'acquisizione di una nuova consapevolezza abilitante" e concependo tali percorsi come "un'opzione ed una opportunità di successo esistenziale per il destino di tutto il nucleo familiare". Il tema del progetto di vita della persona con disabilità viene ricollocato nella sfera dei diritti di cittadinanza e non nell'assistenza. Il cambio di paradigma è fondamentale per una rilettura complessiva del sistema di offerta e chiama in causa la necessità di co-programmare e co-progettare le azioni con i servizi diurni e con le associazioni quali potenziali attivatori e promotori di processi di emancipazione, con i SSB, con le famiglie, partendo dal diritto di parola e di autorappresentazione della persona che, sebbene più volte sancito dalla normativa, è ancora un obiettivo di difficile concretizzazione.

Le Linee operative del Distretto di Lecco, comuni ai tre Ambiti di Bellano, Lecco e Merate richiamano pertanto alcuni presupposti e alcuni principi guida:

- il passaggio culturale da una proposta per il DOPO DI NOI a una prospettiva di lavoro del "**dopo aver abitato con noi**". Si tratta cioè di ricollocare gli strumenti indicati dalle DGR e dalla L.112/2016 nella prospettiva di un percorso di maggiore indipendenza, di autonomia anche relazionale, di avvio di un proprio percorso che avvicini alla possibilità di un disegno originale e autodeterminato su di sé, alla possibilità di scegliere "con chi stare" e "con chi vivere", scardinando un approccio ancora molto caratterizzato per luoghi speciali, a cui la persona si deve adattare in quanto disabile.
- la costruzione di percorsi lineari nella collaborazione con i Servizi della Rete (CDD, CSE, SFA) affinché le esperienze di sviluppo delle autonomie e le prime esperienze dell'abitare con altri siano promosse all'interno di percorsi educativi fiduciarî, come naturale evoluzione e accompagnamento del processo di crescita e maturità.
- la condivisione e l'integrazione con le Associazioni territoriali (Federazione Coordinamento Handicap e altre realtà) con le quali si sta collaborando nella costruzione del progetto individuale e di vita superando la classica frammentazione (servizio diurno/tempo libero) e si sta progettando



un ampliamento delle sperimentazioni di residenzialità, moltiplicando le opportunità, i luoghi a tutto il territorio distrettuale. Questa collaborazione mira anche a facilitare l'accesso alle esperienze di residenzialità anche alle persone più fragili e compromesse sul piano sanitario e/o comportamentale. A tal fine è in corso la costituzione, presso la Fondazione Comunitaria del Lecchese, di un Fondo per lo sviluppo dei progetti abitativi di persone con disabilità, come previsto dal Progetto Passo dopo Passo.

- la trasformazione progressiva del sistema d'offerta residenziale attuale verso forme nuove di convivenza, caratterizzate dalla possibilità di scelta. Alcune Comunità sono ora in grado di progettare con gli ospiti conosciuti da tempo (e i loro riferimenti familiari/AdS) il passaggio ad una dimensione abitativa ristretta, selezionata in base ai rapporti, alla qualità delle relazioni, alla possibilità di scegliere con chi vivere. In questo modo l'abitare con altri diventa un fattore emancipante e abilitante e non una condizione di sola necessità.
- la focalizzazione degli interventi e la loro **ricomposizione nel progetto di vita** come insieme di elementi e supporti utili per ridare centralità alla persona ai suoi desideri, alle sue aspettative riconoscendone bisogni, limiti e possibilità, sposta il focus dell'azione sociale verso il riconoscimento e il rispetto dei diritti di cittadinanza e di partecipazione. La disabilità è infatti ancora oggetto di interventi speciali che di fatto generano separatezza dalla realtà e dai contesti, è ancora considerata una categoria e non una condizione soggettiva e questo schiaccia le prospettive individuali in un unico schema. Le stesse misure di prevenzione Covid hanno rischiato, più che proteggere, di isolare ulteriormente, di stigmatizzare, di allontanare dai processi di inclusione e integrazione (che sono posti invece, dalla norma, come obiettivo dei servizi) poiché tendono all'applicazione di vincoli generalizzati senza vedere le differenze e le possibilità di ognuno.
- richiamando le indicazioni della DGR 3404/2020 e della DGR 6218/2022 rimane aperta l'attenzione anche a "persone che presentano un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, attivando puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale". A tal fine verrà attivato un lavoro in stretta relazione con i diversi servizi territoriali, sociosanitari, sanitari e con le reti associative. **In questo senso gli Ambiti afferenti al Distretto di Lecco intendono realizzare, nel quadro delle risorse già assegnate, e/o di specifici finanziamenti regionali, progetti pilota "per l'emancipazione dai familiari delle persone anche con sindrome dello spettro autistico a basso funzionamento e persone ad elevata intensità di sostegno, prevedendo il coinvolgimento degli enti locali istituzionali e del terzo settore" adeguando le risorse destinate alle necessità dei supporti alla residenzialità, sulla base del progetto individuale elaborato in EVMI e adottando come riferimento gli orientamenti e parametri economici previsti nella DGR 7429/2022.**
- con riferimento al Protocollo territoriale fra Distretto e ASST di Lecco "per la promozione della salute mentale e per lo sviluppo di interventi integrati per l'inclusione sociale e lavorativa" (cfr. paragrafi Progetto Individuale e Residenzialità e forme dell'abitare,) viene confermata l'opportunità di avviare esperienze, anche a favore di persone in carico al DSMD/CPS del territorio distrettuale che presentino i necessari prerequisiti, nella collaborazione fra Servizi e Enti.

L'esperienza del triennio concluso

Gli Ambiti del Distretto di Lecco negli anni scorsi hanno scelto di perseguire in modo rigoroso le indicazioni delle DGR Dopo di Noi, promuovendo l'accesso agli strumenti (in particolare dei percorsi di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare), quando e laddove si registravano le motivazioni e l'intendimento verso una possibile evoluzione, nel tempo medio, di una residenzialità. Le esperienze periodiche di soggiorno, i sollievi residenziali ampiamente promossi dalle reti associative e dai servizi sono stati quindi sostenuti con altre risorse territoriali. Questo ha determinato una iniziale spesa ridotta rispetto alle risorse assegnate dalla DGR.

A partire dalla DGR 3404/2020 è stato impostato un intenso lavoro di coinvolgimento delle reti dei servizi e associative e dei SSB dei Comuni. Questa modalità ha consentito l'aggregazione di persone per finalità, rispettandone l'orientamento e la condivisione della scelta di "con chi" condividere l'esperienza abitativa. Si ritiene infatti fondamentale che un percorso così delicato che incontra desideri e insieme timori e insicurezze, sia da parte dei beneficiari, sia da parte delle famiglie, possa essere meglio sostenuto

Ufficio Coordinamento Sindaci Distretto di Lecco 13.12.2022



attraverso contesti fiduciari come quelli rappresentati dai servizi e dalle associazioni frequentate abitualmente.

In questo modo si è promossa la possibilità di presentare istanze "di gruppo" per affinità, attraverso gli enti gestori dei servizi e le associazioni, d'intesa con le persone e le rispettive famiglie.

Ambito	Totale istanze presentate	di cui singole	di gruppo per tramite Servizi/enti/Associazioni
Bellano	6	4	2
Lecco	48	9	39
Merate	32	24	8
TOTALE	86	37	49

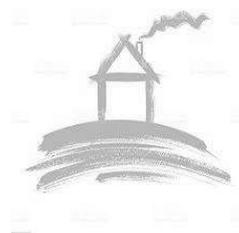
Contemporaneamente, nel periodo considerato, sono stati realizzati, con altre risorse, n. 31 progetti di vita indipendente, n.110 progetti di sollievo residenziale, i servizi diurni della rete disabili hanno realizzato periodi residenziali e di sperimentazione delle autonomie per n. 60 persone. Nella collaborazione fra Servizi, Cooperazione e Associazioni, con il progetto Passo dopo Passo si sono sperimentati week end residenziali per n. 25 persone.

Nella collaborazione fra Distretto/Ambiti, Federazione Coordinamento Handicap e Cooperazione sociale territoriale sono stati avviati alcuni appartamenti destinati a percorsi di sperimentazione sia di forme di sollievo familiare e sviluppo delle autonomie, sia di interventi previsti dalle DGR Dopo di Noi. (Con la programmazione del PNRR relativa alla Missione 5 Obiettivo 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità", gli Ambiti hanno previsto la realizzazione di alcune nuove unità abitative oltre a quelle indicate).

Località	Ente	Alloggi	Posti
Cremeno	Coop. Le Betulle	2	6
Colico	Coop. Villa Volusia	1	5
Ballabio	Ass. La Goccia	2	8
Lecco	Impresa Sociale Girasole	4	12
	Ass. AFIN	1	4
	Casa Amici	1	5
Valmadrera	Centro Oltre Noi/La Sacra Famiglia	4	11
Nibionno	Codic	2	4
Bulciago	Coop La Vecchia Quercia	1	5
Imbersago	Ass. Monsereno Horses	2	4
Brivio	Coop. L'Alveare	1	4
Bevera	Coop. La Vecchia Quercia	1	5
La Valletta	Ass. Corimbo	1	5
TOTALI		23	78

Contestualmente, nell'ambito delle iniziative previste dal "Progetto Passo Dopo Passo" sono state attivate iniziative formative rivolte a famiglie, volontari operatori, programmate in sede di cabina di regia del progetto (Federazione Coord. Handicap, Coop. Sociale la Vecchia Quercia, Distretto) che hanno visto un ampio livello di confronto e approfondimento e un forte coinvolgimento di familiari.

Data	Tema
09.11.2020	Le linee operative del Distretto sul Dopo di Noi e il progetto "Passo Dopo Passo"
28.11.2020	I Passi dell'autonomia: quale ruolo degli operatori e dei volontari?
16.01.2021	
28.01.2021	Sostenere i percorsi dell'autonomia oggi. Le possibilità emerse dalla crisi conseguente alla pandemia
08.02.2021	Ripensare l'autonomia nei contesti di comunità. Il progetto individuale e l'esperienza delle Case di Quartiere



In attuazione della DGR 3972/2020 è stata inoltre curata, con ATS Brianza la realizzazione di un percorso formativo rivolto agli operatori dell'area sociale e sociosanitaria:

Data	Tema
01.12.2021	- Il Progetto di formazione sul Dopo di Noi dell'ATS Brianza"
	- Il diritto alla condizione adulta per le persone con disabilità e la Carta dei diritti dell'ONU
	- L'attenzione alle singole persone e la costruzione di opportunità specifiche
	- La relazione tra persone diverse e microcontesti compositi - La convivenza tra differenze: una potenziale risorsa per il futuro
16.12.2021	Le possibilità di autodeterminazione per le persone con disabilità tra identità e realtà e la co-progettazione
	Il territorio come risorsa utile alla co-progettazione le esperienze territoriali: la Rete TikiTaka e il Progetto Passo dopo Passo Esperienze per la costruzione di strumenti che affrontano e superano le difficoltà: la testimonianza della Fondazione Idea Vita
17.12.2021	- La recente crescita, sul territorio di ATS Brianza, di opportunità diversificate, messe in atto da soggetti differenti - La presenza ed il valore di reti sovra zonali - Oltre la disabilità: non più diverso ma ricompreso nei bisogni e nelle potenzialità delle persone con fragilità anche sociale - La necessità di raccordi e scambi tra esperienze specifiche a favore di una crescita organizzativa e metodologica più complessiva - L'alleanza tra titolarità diverse (Enti Locali, Terzo settore, famiglie, tessuto sociale) come fattore strategico di coerenze culturale e stabilità gestionale

Nel Distretto di Lecco è stata inoltre avviata da alcuni anni, in attuazione degli *“Orientamenti territoriali nell'area dei Servizi e degli interventi rivolti alle persone con disabilità”* la sperimentazione dei **“Progetti individuali con budget di progetto ai sensi della L. 328/2000”** quale Obiettivo del Piano di Zona, estesa anche all'area della salute mentale.

In tale contesto si definiscono dei profili di intervento complessivo sostenuti da un budget integrato di risorse (personali, dei Comuni, dell'Ambito, finanziamenti specifici), viene attribuito un valore economico all'attività di case management e, con la sottoscrizione fra le parti, il progetto individuale assume valore di impegno reciproco anche ai fini economici.

Il SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione) del Distretto, nella costante collaborazione in sede di EVMI, garantisce un supporto alla elaborazione dei progetti Individuali e il coinvolgimento delle reti d'offerta sociosanitaria e sociale.

In questo contesto le DGR hanno trovato un terreno favorevole ad un impulso di attività e progetti.

Gli elementi di prospettiva

Le presenti Linee operative sono frutto di una convergenza progettuale fra gli Ambiti del Distretto di Lecco che da anni promuove e coordina la Rete territoriale dei Servizi per la disabilità e la Federazione Coordinamento Handicap, la cooperazione e altre associazioni territoriali. Dalla collaborazione avviata in questi anni e dalla integrazione di risorse progettuali, umane ed economiche, si è consolidato tra il 2020 e il 2021 il progetto *“Passo dopo Passo: verso una nuova residenzialità”* che prevede obiettivi riconducibili anche alle DGR in materia di Dopo di Noi:

- sperimentare ed incrementare esperienze di autonomia abitativa e personale per creare premesse alla prospettiva del “dopo di noi”;
- aumentare il livello di coinvolgimento e protagonismo delle famiglie nella progettazione per favorire una capacità di “differenziazione e distacco” immaginando un futuro per i propri figli;
- rafforzare e consolidare la rete di offerte abitative per le disabilità;
- sviluppare un modello integrato tra interventi professionali e di prossimità che favorisca progetti individuali verso l'autonomia in una dimensione territoriale e di inclusione comunitaria;



- costruzione di un modello formativo, rivolto agli operatori, ai responsabili dei servizi, alle associazioni per costruire uno sguardo diverso sulla disabilità, orientato a individuare quali condizioni possano permettere che la vita delle persone si realizzi a partire dai luoghi di appartenenza. Come abilitare le persone fragili e l'ambiente di vita a riconoscersi come reciprocamente appartenenti rimuovendo gli ostacoli di natura pratica, culturale, di abitudini, di linguaggio che confinano la disabilità nel campo della *specialità* e della *diversità* e quindi della separatezza. *Progettare l'abitare* richiede di *riprogettare il vivere*, mettendo in gioco condizioni e interventi di natura complessiva, attraverso l'elaborazione di progetti di vita e esperienza, sia per singoli che di gruppo.
- promozione di un Fondo territoriale specifico a sostegno dello sviluppo del Dopo di Noi presso la Fondazione Comunitaria del Lecchese.

Le buone pratiche territoriali sperimentate consentono ora di riprogettare i nuovi interventi richiamando le indicazioni delle DGR:

- *l'emancipazione dai familiari come prospettiva di adultità che promuove e favorisce la possibile autodeterminazione e il benessere esistenziale.* Non si pone tanto l'attenzione alla prospettiva del fine vita dei genitori come evento da cui cautelarsi, quanto piuttosto l'evoluzione verso una condizione abitativa e di vita propria, progettata e scelta nella consapevolezza di tutti (dopo aver abitato con noi). Un approccio che investe sulla "consapevolezza abilitante concependo i percorsi come un'opportunità co-progettabile e di successo esistenziale per tutto il nucleo familiare".
- *il riconoscimento delle posizioni, delle indicazioni e delle scelte rispetto all'opportunità di emancipazione della famiglia.* Nelle prassi di lavoro dei Servizi e dei luoghi di valutazione questa attenzione a far emergere e sostenere una consapevolezza ed espressione di un disegno diverso per sé non è ancora sostenuta da sufficienti competenze.
- *la coabitazione come opportunità di contrasto preventivo all'isolamento domestico, al ricovero improprio in strutture residenziali* è un'opportunità ancora poco considerata ma fondamentale perché la modalità del vivere e dell'abitare corrisponda ad una scelta ponderata e non all'emergenza. Un'attenzione specifica viene posta alla coabitazione come opportunità di rispetto e riconoscimento dei legami affettivi, della ricerca e aspettativa di una propria dimensione familiare, istanze ancor poco garantite alle persone con disabilità.
- *l'integrazione di risorse pubbliche e private* di natura e provenienza diversa ricomposte nel disegno definito dal Progetto Individuale.

Destinatari

I beneficiari delle misure di seguito illustrate sono stabiliti dal DM 23/11/2016 (con priorità per le persone che presentino necessità di maggiore urgenza rilevabili in sede di valutazione multidimensionale):

persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ai sensi dell'art.3 comma 3 L.104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art.4 della medesima legge;
- di norma maggiorenni con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori/familiari non sono in grado di fornire un adeguato sostegno;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare;
- possono accedere ai programmi anche persone con disabilità grave
 - in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
 - già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una possibilità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

e per le quali sono accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona dell'abitare fuori dalla famiglia d'origine e l'idoneità degli interventi di seguito descritti.



Le DGR indicano che gli interventi siano finalizzati a:

- *“sviluppare e consolidare la possibilità della persona con disabilità di autodeterminarsi (scegliere e indicare le proprie preferenze) e acquisire una soggettività adulta (rappresentazione di sé come persona che va rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze ma che deve anche confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni nei vari contesti della vita quotidiana: saper fare);*
- accompagnare la famiglia nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto rappresenta un elemento di successo ed evoluzione personale e per il nucleo;
- sviluppare un lavoro specifico con il contesto comunitario in cui si realizza il progetto di emancipazione abitativa per favorire un approccio inclusivo e relazioni qualitative.

A tal fine, in sede di valutazione, verranno fatte emergere:

- l'esplicitazione e la manifestazione da parte dei beneficiari e/o loro familiari delle aspettative di trasformazione del loro percorso di vita;
- le istanze e le richieste che prefigurano già un'aspettativa e un bisogno di cambiamento di vita in un arco temporale definibile;
- le istanze e le richieste avanzate pur in assenza di un'aspettativa già delineata e circoscrivibile di distacco dai genitori - familiari e/o dai servizi residenziali, ma comunque orientate verso una definizione più chiara del proprio progetto di autonomia ed emancipazione e di un auspicabile maggior riconoscimento del proprio ruolo;
- i bisogni di sostegno personali e ambientali che devono essere supportati per realizzare l'uscita e il distacco dai contesti di vita originari (genitori-famiglia-servizi residenziali) mediante l'avvio di un progetto di co-abitazione o di un progetto propedeutico ad esso;
- le risorse di sostegno formali e informali, pubbliche o private, presenti e/o attivabili per realizzare tale trasformazione.

In quest'ottica la valutazione multidimensionale concorre all'elaborazione del progetto di vita e, nella ratio della Legge 112/2016, deve porre attenzione a *far emergere e rendere praticabili anche le istanze delle persone che, pur in presenza di deficit complessi e di elevati bisogni di sostegno, esprimono un forte e incompressibile desiderio di emancipazione, le prospettive di distacco appaiono più plausibili e di promettente realizzazione, valorizzando le alleanze fra famiglie, meccanismi di solidarietà familiare, sinergie fra famiglie e servizi mediate dagli enti locali e processi innovativi di attivazione comunitaria.*

A tal fine la collaborazione e il confronto con la Rete dei Servizi, con le realtà associative e con le stesse famiglie devono permettere di definire e validare il contenuto dei programmi e delle proposte per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento all'autonomia e le esperienze di residenzialità.

Programmazione degli interventi

Gli interventi previsti dalle presenti Linee operative sono da intendersi come:

- aggiuntivi rispetto a quelli già in atto promossi da Regione Lombardia con specifici atti e con risorse proprie o del Fondo Sociale Europeo, per le persone con grave disabilità;
- integrativi e complementari agli interventi sostenuti con le risorse nazionali (Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze);
- complementari agli interventi di natura sociale e sociosanitaria di cui la persona già usufruisce o deve usufruire come previsto dal Progetto personalizzato.

Gli interventi potranno essere integrati con risorse regionali, di Ambito, dei Comuni, familiari/personali o di soggetti terzi, in base al Progetto Individuale di cui all'art.14 della L. 328/2000, nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi del Decreto Ministeriale del 23 novembre 2016, in funzione delle finalità della L. 112/2016. In particolare, per il territorio del Distretto di Lecco si prevede l'integrazione progettuale e operativa con le azioni del progetto “Passo dopo Passo: verso una nuova residenzialità” promosso dalla Federazione Coordinamento Handicap di Lecco.

Gli interventi previsti dal Piano operativo locale sono di natura:

- infrastrutturale;
- gestionale.



INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse sono destinate:

- a contribuire ai costi della locazione fino a € 300,00 mensile per unità abitativa, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi;
- a contribuire alle spese condominiali fino a € 1.500,00 annui per unità abitativa, comunque non superiori all'80% del totale;
- a spese per adeguamenti e per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza), fino a un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% dell'intervento. Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali. A seguito di motivata e documentata istanza è possibile richiedere un nuovo contributo fino a un massimo di € 20.000 nei termini indicati dalla DGR 6218/2022, qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori a seguito di sopraggiunte esigenze delle persone residenti.

INTERVENTI GESTIONALI

Comprendono un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la persona nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta. Tale percorso di accompagnamento si compone di più fasi che interessano la persona e la sua famiglia.

Gli interventi gestionali prevedono:

- **percorsi di accompagnamento all'autonomia** (cfr. allegata scheda) Per l'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione) è previsto un voucher annuale pro capite fino ad € 4.800,00 – incrementabile di un valore annuo di € 600,00 per attività di consulenza e di sostegno al contesto familiare (Voucher "Durante Noi"). I percorsi per l'autonomia hanno durata temporale, di norma, di due anni, fatta salva la valutazione da parte dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale che indichi la necessità di prosecuzione del percorso. In caso di proroga del progetto biennale è necessario che siano garantiti i seguenti elementi:
 - **Nel terzo anno** è necessario:
 - a) individuare la sede abitativa per l'avvio della coabitazione;
 - b) individuazione dei possibili/potenziali co-residenti;
 - c) costruzione del budget complessivo di coabitazione;
 - **Nel quarto anno** deve essere prevista la formalizzazione dell'avvio di una delle soluzioni abitative indicate dalla deliberazione.
- **supporti alla residenzialità presso le forme previste dal Decreto Ministeriale** (cfr. allegata scheda):
 - **gruppi appartamento con ente gestore (o comunità alloggio max 5 posti temporanea nei vincoli indicati dalla DGR 6218/2022):** voucher residenzialità per prestazioni di assistenza tutelare e socioeducativa fino a € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD); fino a € 700 mensili per persona che non frequenta servizi diurni;
 - **residenzialità autogestita:** contributo fino ad un massimo di € 600 mensili pro-capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità in autogestione, per sostenere le spese relative alla remunerazione di assistenti personali regolarmente assunti o servizi di assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi. Il contributo non può eccedere l'80% dei costi succitati;
 - **soluzioni di cohousing/housing:** buono mensile di € 700 erogato alla persona disabile grave che vive in questo tipo di soluzioni. L'entità può essere aumentata sino a € 900 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono è erogabile in contesto senza ente gestore e l'entità è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare assistenti personali regolarmente assunti o per l'acquisto di servizi tutelari ed educativi, fino al limite massimo dell'80% dei costi documentati;
- **ricoveri in pronto intervento** in caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver...) che possano pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e in assenza di altre soluzioni, è previsto il ricorso al ricovero di sollievo con contributo giornaliero pro capite fino a € 100 per un massimo di 60 gg e comunque per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero.



Continuità dei progetti in atto

I titolari di progetti individuali attivati con le DGR e già consolidati come progetti di vita vengono garantiti senza interruzione, previa presentazione di richiesta di continuità da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale/EVMI, che attesti la sussistenza e la conformità di tali progetti alle finalità della L.112/2016 e la condizione di benessere da parte dei co-residenti. (allegato 4 alle Linee Operative).

Ripartizione delle risorse

In considerazione della programmazione prevista, degli interventi indicati in premessa, degli elementi ad oggi noti in ordine alla possibile conversione e adattamento di alloggi destinati agli obiettivi delle presenti Linee, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci del territorio provinciale di Lecco ha ritenuto opportuno destinare le risorse come indicato nella tabella di seguito:

INTERVENTI	TIPOLOGIA	AMBITO BELLANO	
		RISORSE 2020	
		%	valore
infrastrutturali	contributo spese locazione e condominiali	8	4.422,18 €
	spese per adeguamenti	7	3.869,42 €
gestionali	percorsi di autonomia	50	27.638,66 €
	sostegno alla residenzialità	30	16.583,20 €
	pronto intervento	5	2.763,86 €
TOTALE		100	55.277,32 €

INTERVENTI	TIPOLOGIA	AMBITO DI LECCO	
		RISORSE 2020	
		%	valore
infrastrutturali	contributo spese locazione e condominiali	5	8.550,38 €
	spese per adeguamenti	10	17.100,75 €
gestionali	percorsi di autonomia	50	85.503,75 €
	sostegno alla residenzialità	30	51.302,25 €
	pronto intervento	5	8.550,38 €
TOTALE		100	171.007,50 €

INTERVENTI	TIPOLOGIA	AMBITO MERATE	
		RISORSE 2020	
		%	valore
infrastrutturali	contributo spese locazione e condominiali	5	6.318,94 €
	spese per adeguamenti	10	12.637,88 €
gestionali	percorsi di autonomia	50	63.189,37 €
	sostegno alla residenzialità	30	37.913,62 €
	pronto intervento	5	6.318,94 €
TOTALE		100	126.378,75 €



Sulla base delle domande che perverranno verrà valutata una eventuale re-distribuzione delle risorse in funzione dei bisogni rilevati. Tale scelta andrà fatta tenendo conto anche della sostenibilità degli interventi nel tempo e definendo eventuali criteri di priorità e urgenza. Eventuali risorse residue delle annualità precedenti concorreranno allo sviluppo delle presenti Linee Operative.

Sono inoltre disponibili ulteriori risorse per specifici interventi connessi alla prevenzione covid (dispositivi di protezione, materiali e spese per sanificazioni degli ambienti ecc. per complessivi € 83.837,45. (Bellano € 13.140,41- Lecco € 40.651,55 – Merate € 30.042,49).

Presentazione delle domande

Gli Ambiti territoriali verificano (entro 30 gg), tramite la documentazione prodotta, i requisiti di accesso come previsto dalla DGR e promuovono attraverso colloqui approfonditi con la persona/famiglia/SSB (Ente proponente se presente), la condivisione degli obiettivi, l'approfondimento delle diverse norme e dei sostegni attivabili ai fini della predisposizione del progetto di vita e del relativo budget, la conoscenza e il coinvolgimento degli interlocutori e delle risorse territoriali con cui co-progettare gli interventi.

Le istanze sono presentate, sulla base dell' Avviso allegato alle presenti Linee operative, da:

- persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica;
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone con disabilità, Associazioni di persone con disabilità, Servizi ed Enti del terzo settore ed altri Enti pubblici o privati, Enti gestori di servizi per la disabilità, preferibilmente in co-progettazione

agli Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate che provvedono a darne comunicazione formale al Comune di residenza dell'interessato, nella prospettiva della stesura del Progetto Individuale di cui alla L.328/2000.

Per la presentazione dei progetti, il Distretto di Lecco mette a disposizione la consulenza del SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione) a sostegno dell'elaborazione di proposte che integrino le diverse opportunità. Il SAI concorre, in ogni caso, alla valutazione multidimensionale in sede di EVMI.

Criteri e priorità

Fatto salvo quanto previsto dalla legge 112/2016 e dalla DGR 6218/2022, per la valutazione delle istanze, vengono considerate come priorità anche:

- i progetti individuali già consolidatisi come percorsi di residenzialità in coabitazione, garantendone la continuità;
- le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che abbiano già sperimentato percorsi di accompagnamento delle autonomie, ai sensi delle DGR precedenti o percorsi assimilabili, e che, alla luce della verifica dell'esperienza, intendono concretizzare l'emancipazione abitativa dal proprio nucleo familiare;
- le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che intendono avviare percorsi di deistituzionalizzazione per definire soluzioni di coabitazione più aderenti alle proprie caratteristiche ed esigenze, nonché le istanze di enti che, d'intesa con gli Ambiti e con le persone con disabilità e i loro riferimenti, intendano progettare la trasformazione di strutture comunitarie in progetti di Dopo di Noi;

Non sono ritenute ammissibili:

- Le istanze di sollievo temporaneo;
- I soggiorni di vacanza;
- Tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

Valutazione, monitoraggio e strumenti

A seguito della **verifica dei requisiti d'accesso** gli Ambiti trasmettono l'istanza all'EVMI (Equipe di Valutazione Multidimensionale Integrata costituita presso l'ASST di Lecco), e per conoscenza al Distretto di Lecco e Comune di residenza. Periodicamente i referenti dei tre Ambiti condividono, in sede di Ufficio



dei Piani distrettuale, gli esiti del lavoro in corso al fine di un monitoraggio complessivo delle iniziative territoriali.

La valutazione multidimensionale viene effettuata dall'EVMI, secondo le indicazioni della DGR 6218/2022, ai fini di concorrere alla stesura del Progetto Individuale di cui alla L.328/2000. Alla valutazione multidimensionale partecipano oltre alla persona e alla sua famiglia, anche le figure dell'Assistente Sociale del Comune di residenza e/o dell'Ambito e operatori dei servizi/associazioni di riferimento ove presenti.

Il Progetto individuale colloca l'intervento a supporto del percorso di emancipazione della persona dalla famiglia di origine e/o dal servizio residenziale nel quadro della prospettiva del progetto di vita, considerando quindi la necessità di una progettazione complessiva e integrata delle azioni messe in campo a favore della persona. Ai sensi dell'art. 14 della L.328/2000 il Comune di residenza predisponde, con il supporto dell'EVMI dell'ASST per la valutazione multidimensionale integrata, il Progetto individuale. Alla stesura del P.I. concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili.

In particolare, il Progetto individuale dovrà:

- evidenziare e tenere in considerazione i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emancipazione dai familiari o dai contesti di vita residenziali, per avviare progetti di coabitazione che tengano in considerazione i bisogni affettivi e relazionali;
- garantire la condivisione del percorso con la persona e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica;
- elaborare un piano di sostegni sulla base della valutazione multidimensionale;
- dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della trasformazione prevista;
- identificare una figura di case manager che assume rilevanza di responsabilità pubblica;
- identificare da parte della persona/famiglia/AdS l'eventuale ente erogatore degli interventi;

La sottoscrizione del Progetto Individuale a cura di tutti coloro che sono chiamati a intervenire e della persona/famiglia/AdS assume valore di impegno reciproco fra le parti anche ai fini economici.

Ordinariamente la fase di valutazione multidimensionale e di predisposizione del progetto individuale avviene entro 90 gg lavorativi, fatta salva l'esigenza di approfondimenti specifici.

Il Budget di progetto a sostegno del P.I. comprende e ricompone al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica che di carattere privato e potrà tenere conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali compatibili. Definisce la quota economica riconosciuta per le funzioni di case management quando non svolto dal SSB. È importante che il budget di progetto consenta la continuità dell'azione senza interruzioni, prevedendo la necessaria integrazione fra gli enti che sostengono l'intervento sul piano economico.

Case manager. Nel progetto individuale viene definito un ruolo di governo del progetto affidato al case manager specificandone compiti e funzioni. Va valutata con attenzione la possibilità che questa funzione (stimata dalle DGR in ca. 60/70 ore annue) possa essere effettivamente svolta dal SSB, ovvero assegnata ad altro soggetto/ente. In questo secondo caso il Distretto di Lecco, in attesa di indicazioni da parte di Regione Lombardia e di risorse specifiche, prevede la possibilità di erogazione di una quota forfetaria annua di € 480 per progetto, in analogia ad altre misure regionali.

Il monitoraggio degli esiti, ai sensi della DGR, è effettuato dal Comune di residenza in quanto responsabile del Progetto individuale, valorizzando il ruolo del Case Manager, con il concorso dell'EVMI.

Per quanto non indicato nelle presenti Linee operative e relativi allegati si fa riferimento alle DGR Dopo di Noi.

All. 1 Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e del Regolamento Europeo 679/2016 e del D. Lgs 101/2018

Si informa che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati. Tutti i dati che verranno in possesso del Comune di Lecco – Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Lecco e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dalle Linee Operative territoriali e nel rispetto dell'Art. 13 del Decreto 196/2003. Per adesione

Data e luogo _____

Firma _____

*** ai sensi delle DGR sul Dopo di Noi gli enti di terzo settore che intendono sviluppare interventi ai sensi della normativa dovranno prevedere forme di coprogettazione con persone, famiglie e Comuni/Ambiti. Dovranno inoltre possedere e documentare i seguenti requisiti:**

- comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi e attività a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie, con particolare riferimento alle misure di sostegno ed alle esperienze organizzative realizzate ai sensi delle DGR sul Dopo di Noi;
- iscrizione ai rispettivi albi provinciali/regionali;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi Banca d'Italia (circolare n.139 del 11.2.1991 aggiornata al 29.04.2011-14°aggiornamento)

